



diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

13\06\2006

PAG. 2



DOPODOMANI UDIENZA PRELIMINARE PER QUATTRO POLIZIOTTI

G8, video svela l'arresto "illegittimo"

Per quattro poliziotti che arrestarono
due spagnoli in piazza Manin le ipotesi
di accusa sono falso e calunnia

Richiesta di rinvio a giudizio per quattro poliziotti indagati per i fatti del G8 del luglio 2001 relativamente all'arresto di due cittadini spagnoli in piazza Manin. L'udienza preliminare davanti al gup si svolgerà dopodomani. Le ipotesi di accusa per i quattro sono: falso e calunnia. Un video smentirebbe la versione degli agenti per quanto riguarda le circostanze indicate nel rapporto di arresto dei due stranieri.

A cinque anni di distanza dal più contestato vertice dei capi di Stato e di Governo dei Paesi più industrializzati del mondo le inchieste della magistratura non si sono ancora fermate. La richiesta di rinvio a giudizio è stata firmata dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Albin Cardona al termine delle indagini preliminari.

I quattro poliziotti (tra cui un sovrintendente) in forza al VII reparto mobile di Bologna all'epoca dei fatti facevano parte di una squadra di pronto impiego. Verso le 15 del 21 luglio 2001 la squadra venne inviata su disposizione della centrale operativa in piazza Manin dove erano in atto scontri. Ci fu un intenso lancio di oggetti e di molotov contro gli agenti. I poliziotti eseguirono alcuni arresti, fra gli arrestati anche i due spagnoli. Nel rapporto di servizio i poliziotti indicarono che uno dei due spagnoli aveva lanciato una bottiglia incendiaria e che l'altro aveva scagliato contro gli agenti impugnando una sbarra di ferro. Il pm ha visionato un filmato in cui è stato ripreso proprio l'intervento della squadra di pronto intervento. E nel filmato appaiono i

due loro addebitati, nessun lancio di bottiglia incendiaria e nessuna aggressione impugnando una sbarra di ferro.

Intanto Vittorio Agnoletto, parlamentare europeo della Sinistra unitaria Europea ed ex portavoce del Genoa Social Forum, ha chiesto «L'Unione costituisca entro il 20 luglio la Commissione d'inchiesta per Genova e sostituisca De Gennaro».

Per l'europarlamentare «Con cinque anni di ritardo, oggi vi sono le condizioni politiche perché si possa giungere, anche in ambito istituzionale, alla verità sugli eventi genovesi del luglio 2001. L'Unione, nel rispetto di quanto pubblicamente affermato durante la campagna elettorale, oggi non può che rispondere affermativamente all'appello lanciato dal Comitato Verità e Giustizia e costituire una Commissione d'inchiesta che s'insedi ufficialmente proprio nel quinto anniversario di quelle drammatiche giornate». La commissione parlamentare, secondo Agnoletto, non potrà limitarsi a ricalcare i processi penali attualmente in svolgimento a Genova, a carico delle forze dell'ordine per le violenze alla Diaz e a Bolzaneto, «ma dovrà necessariamente indagare anche le responsabilità di chi, ricoprendo allora ruoli apicali nella polizia, nei carabinieri e nei servizi segreti ha pianificato ed è stato il mandante delle violenze contro i pacifisti».

